



Roberto Rocca Innovation Building, -
Humanitas University Campus, Filippo
Taidelli Architetto



altrettanta importanza sullo sviluppo e il benessere delle comunità”, conclude **Paolo Cresci**. “Ugualmente, l'utilizzo dei gemelli digitali e dell'AI, 'allenati' a rilevare dati negli spazi che abiteremo potranno leggerli non solo da un punto di vista ambientale ma anche per individuare bisogni e dare risposte alle persone. Dobbiamo pensare maggiormente alla dimensione civica della transizione digitale in atto”.

“In molte delle opere che ho realizzato negli ultimi venti anni, la dimensione sociale è stata determinante” racconta **Filippo Taidelli**, “oggi siamo molto concentrati sulle performance, simulazioni e calcoli, spesso non coerenti con i bisogni dell'uomo ai

quali dobbiamo rispondere, invece, con l'architettura. Mi piace pensare ad una necessaria transizione dal Green Building all'Healthy Building dove acustica, qualità dell'aria, della luce, la biodiversità, siano elementi qualificanti della progettazione.”

“Il nostro studio ha progettato molti edifici per la salute; tra questi mi piace citare **l'Emergency Hospital 19** realizzato in tempi record a Rozzano, Milano, per far fronte alle patologie infettive e virali”, ricorda Filippo Taidelli, “frutto della collaborazione tra Humanitas e Techint, l'edificio è sorto su un'area complessiva di circa 2.700 metri quadrati, con un progetto centrato sulle esigenze del paziente: dimensioni, flussi,

dotazioni mediche e impianti di supporto sono stati ideati per offrire una fruizione ideale e garantire un alto standard di trattamento.”

L'Emergency Hospital comprendeva Pronto soccorso, Diagnostica, Terapia intensiva e sub-intensiva, degenze e sale operatorie, i sei moduli standard sono stati pensati per essere adattati in breve tempo a utilizzi differenti. In questo edificio l'ambiente naturale svolge un ruolo fondamentale come elemento visivo terapeutico ma anche per la mitigazione climatica dell'involucro,

“In questo come in altri edifici per la cura e posso confermare che l'architettura ha avuto un impatto molto forte sul paziente, la bellezza



*Covid Emergency Hospital 19 -
Humanitas Research Hospital, Filippo
Taidelli Architetto*



è terapeutica”, testimonia Taidelli.

Tra le opere recenti dello studio milanese anche il **Roberto Rocca Innovation Building**, nuova sede del corso di laurea in Medicina e Ingegneria Biomedica di Humanitas University in partnership con il Politecnico di Milano. L’edificio è stato costruito utilizzando un sistema di travi e pilastri in legno a vista, per il quale ha vinto il Wood Prize nel 2024, e un impianto geotermico che gli ha consentito di essere gas-free e di garantire una elevata efficienza energetica; aspetto, tra gli altri, che gli hanno consentito di ottenere la certificazione LEED Gold.

“Le certificazioni ambientali”,

continua Taidelli, “sono state efficaci per creare una cultura condivisa della sostenibilità anche negli investitori, con esiti tangibili sul versante di una maggiore valorizzazione degli immobili. Sarà meno facile rendere virtuosi gli aspetti legati alla salubrità degli spazi e penso che la progettazione potrà fare molto per sostenerne il valore.”

Tra le nuove sfide del design anche quella di considerare l’architettura come un organismo flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze di chi la abita e di essere facilmente riconfigurabile, dove la demolizione possa essere uno dei paradigmi del progetto così come la circolarità dei materiali che lo

compongono.

“Sta tornando in modo deciso anche il tema dell’umanizzazione degli spazi”, conclude Filippo Taidelli, “che penso debba sempre essere messo a sistema con una metodologia di progettazione integrata. Va fatto comprendere, anche alla committenza, che tutti gli elementi - nuovi materiali, materiali bio-based, la prefabbricazione, l’umanizzazione del nostro abitare – sono parti di un pensiero unitario e di molte competenze che il progetto integra, e che non possono essere considerate singolarmente o, peggio, utilizzate come meri elementi di marketing. Atteggiamento naïf che non porta a risultati apprezzabili e durevoli.” ●